

Do you want your PRESSToday?

La Stampa (ed. Alessandria) "Un altro inciampo per le Terme di Acqui "	Data: 14/06/2016
Indietro	Stampa

La Stampa (Ed. Alessandria)
 sezione: Alessandria data: 14/06/2016 - pag: 51

«South Marine depositò la cauzione da un notaio e non a FinPiemonte»

Un altro inciampo per le Terme di Acqui

Il Tar accoglie il ricorso di Orione e sospende l'assegnazione agli svizzeri: decisione rimandata al 29

Punto e a capo per le **Terme** di Acqui. Il Tar del Piemonte ha accettato il ricorso che la cordata acquese guidata dal gruppo Orione ha presentato per bloccare la cessione delle quote di maggioranza di **Terme** alla svizzera South Marine Real Estate, che se l'è aggiudicate il 9 maggio con un'offerta di 9,5 milioni di euro. Il raggruppamento di Acqui, persa la corsa con gli svizzeri per le quote, aveva contestato alcune formalità: su tutte, il fatto che South Marine avesse depositato i 500 mila euro richiesti come cauzione da FinPiemonte Partecipazioni, venditore dell'81,1 per cento delle azioni, non nelle mani della controllata regionale, ma da un notaio. Aspetto, questo, che secondo alcuni non avrebbe inficiato la regolarità dell'offerta ma su cui, invece, Orione e soci, con l'aiuto del legale Vittorio Barosio, hanno incentrato il ricorso e la richiesta di sospensiva inoltrati al Tar pochi giorni fa, a un soffio dalla firma della cessione delle quote tra FinPiemonte e South Marine.

A quanto fa sapere Orione, in attesa di entrare nel merito il tribunale ieri ha concesso la sospensione dell'assegnazione, congelando di nuovo un iter che sembrava al punto di svolta. Se ne dovrebbe discutere il 29. «Ora - dice il gruppo acquese - auspichiamo sia presa in considerazione la nostra proposta di acquisizione dei rami aziendali di **Terme** che da tempo abbiamo presentato senza avere risposta, nonostante il valore economico superiore a quello degli svizzeri». Se in fase di bando Orione aveva offerto 2 milioni di euro contro 9,5 di South Marine, a pochi giorni dall'assegnazione agli elvetici aveva rilanciato con una proposta «che prevede un impegno di oltre 10 milioni, oltre ai 5,5 milioni di debiti relativi ai mutui». Giacomo Orione, tuttavia, ribadisce la disponibilità a ritirare il ricorso «se South Marine presenterà un piano industriale concreto, credibile e dimostrabile». Ora, di fronte allo stop del Tar, FinPiemonte tornerà sui suoi passi? E South Marine scoprirà le sue carte? Acqui aspetta, temendo che si rischi di rimanere al palo per mesi. Di nuovo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI